Patrocinio innanzi le Magistrature Superiori

TRIBUNALE DI CASSINO

Sez. Fallimentare

**PROPOSTA DI ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE PER LA COMPOSIZIONE
DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO**

AI SENSI DELL'ART.7, I COMMA - L.27 GENNAIO 2012 n. 3

In nome, per conto e nell'interesse della Sig.ra [REDACTED] C.F.: [REDACTED] nata a [REDACTED] in data [REDACTED] e ivi residente alla Via [REDACTED] in proprio e n.q. di amministratrice di sostegno del proprio coniuge, giusta il provvedimento del [REDACTED], emesso dal Tribunale [REDACTED] nell'ambito del Proc. R.G.V.G. n. [REDACTED], e del Sig. [REDACTED], nato a [REDACTED] il [REDACTED] ([REDACTED]), ivi residente in Via [REDACTED] parimenti istante, assistiti, giusta mandato in calce al presente atto, dall'Avv. GIANLUCA CIARALDI (C.F.: CRLGLC77R011838P), PEC: gianlucaciaraldi@pecavvocaticassino.it, ed elettivamente domiciliati presso lo STUDIO LEGALE ASSOCIATO CIARALDI in CASSINO (FR), Largo Dante, 5, di seguito per brevità denominati debitori,

premesse

- che, "i debitori" non sono soggetti a procedure concorsuali;
- che, gli istanti non hanno fatto ricorso, nei precedenti cinque anni, alla procedura di composizione della crisi da sovra indebitamento *ex lege* 27 gennaio 2012 n. 3;
- che, nei precedenti 5 anni, i debitori non hanno posto in essere atti di disposizione del patrimonio diretti a sottrarre le garanzie ai creditori;
- che, si è manifestato un perdurante squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il patrimonio liquidabile per farvi fronte, che, di conseguenza, non rende possibile adempiere a tutte le obbligazioni secondo le scadenze originariamente pattuite;
- che tale squilibrio trova le proprie cause sostanzialmente nella patologia del Sig. [REDACTED] come meglio esposto nella parte che segue;
- che, ai sensi e per gli effetti dell'art.7, I comma, *ex lege* 27 gennaio 2012 n. 3, "i debitori", per tramite dello scrivente procuratore legale, coadiuvato dal professionista facente funzioni di OCC, hanno predisposto la seguente proposta di accordo di composizione della

crisi da sovraindebitamento, la cui fattibilità sarà verificata ed attestata dal professionista nominato nella procedura in epigrafe, *Dott.ssa Marziale Giuseppina*;

- che, come si evince dalla documentazione allegata i ricorrenti sono in possesso di tutti i requisiti di cui all'art. 7 della Legge 27 gennaio 2012 n.3;

- che, la composizione dei debiti, allo stato è indicata nella presente proposta in cui vengono evidenziati ciascun creditore, i relativi importi e la tipologia del debito;

- che, ai fini dell'attuabilità dell'accordo, il nucleo familiare metterà a disposizione tutte le risorse economiche a sua disposizione, dal momento in cui, i coniugi non hanno impieghi a tempo indeterminato, i figli degli istanti, entrambi [REDACTED] [REDACTED] garantiranno il piano e il versamento delle somme.

Proposta di Accordo ex L.3/2012

Tutto ciò premesso e considerato si espone la seguente proposta di accordo per la composizione della crisi da sovraindebitamento dei summenzionati istanti ai sensi dell'art.7, I comma - *Legge 27 gennaio 2012 n. 3*:

A) ORGANISMO DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

Il Tribunale di [REDACTED] in persona del *Giudice Maria Rosaria Ciuffi*, con provvedimento del 20/01/2021, ha nominato la *Dott.ssa Marziale Giuseppina*, con studio professionale in Broccostella (FR), Via Cretari 5/A, quale professionista delegato, facente funzioni di *Organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento*, ai sensi dell'articolo 15, 9° comma ex Legge 27 gennaio 2012 n. 3.

B) CAUSE DELL'INDEBITAMENTO

Per facilitare i creditori nell'esprimere il loro parere informato, si espongono di seguito i principali motivi che hanno condotto i debitori all'attuale situazione di sovraindebitamento, che possono essere riassunti come segue:

1) *L'intera vicenda del signor [REDACTED] inizia, ormai, oltre un ventennio orsono, così come testimonia la relazione psicologica della Dottoressa [REDACTED] [REDACTED] nella, quale all'esito del colloquio e dei tests effettuati sul paziente, si evince che il signor [REDACTED] ha condotto la propria vita da adulto con lo scopo principale del*

gioco, non avendo consapevolezza della compulsività che lo induceva a ripetere in maniera ossessiva le stesse azioni ossia: giocare, perdere e indebitarsi.

Purtroppo, per reperire risorse necessarie al gioco d'azzardo, del quale il summenzionato Sig. [REDACTED] è dipendente in maniera grave, tanto da essere definito psicologicamente un giocatore patologico, avendo egli stesso dipendenza che il DSM per i criteri utilizzati clinicamente definisce assolutamente grave, il citato istante si indebitava sottacendo, anche ai familiari, l'entità dei debiti contratti.

Per quanto evidenziato, ne discende che il Sig. [REDACTED] depauperato l'intero patrimonio personale, familiare e delle attività commerciali propria e della moglie, in una maniera disastrosa ed irreversibile, portandole addirittura al default economico totale ed alla successiva chiusura.

Da quanto esposto i figli, entrambi [REDACTED], e la moglie, tutti all'oscuro delle vicende creditizie della famiglia, messi a conoscenza dal signor [REDACTED], preoccupati per l'impossibilità di aiutarlo e di recuperare la crisi, o comunque impedirne il protrarsi, adivano l'Autorità Giudiziaria al fine di nominare un amministratore di sostegno allo stesso [REDACTED]. Il Magistrato all'esito dell'analisi dell'intera vicenda difatti nominava come amministratrice di sostegno la Sig.ra [REDACTED], con provvedimento di apertura della Amministrazione di sostegno n. cronol. [REDACTED] del [REDACTED] - R.G. n. [REDACTED].

La stessa, venuta a conoscenza anche di una procedura esecutiva in essere avente ad oggetto l'abitazione di residenza e della reale situazione debitoria a lei sempre sottaciuta, si ritrovava a dover prendere provvedimenti unitamente i figli al fine di salvare l'immobile di residenza dei coniugi, affinché non rimanessero anche privi di una casa dove vivere.

Proprio per questo ricorrevano nuovamente in Tribunale al fine di esperire una procedura di crisi da sovraindebitamento, l'unico strumento utile rimasto per poter salvare l'immobile e la vita dei coniugi che dopo aver perso tutto rischiano di perdere anche la propria casa.

2) Profonda crisi economico-commerciale, imperversante sulle piccole e medie imprese nazionali, a seguito delle congiunture economiche internazionali, che ha fatto crollare il fatturato della nota azienda di famiglia, [REDACTED], rilevata dai defunti genitori del Sig. [REDACTED] e, che lo stesso, con l'aiuto della moglie, ha cercato in ogni modo ed inutilmente di risollevare, contraendo una serie di debiti, per far fronte ad altri debiti;

3) **Usura Bancaria conclamata su alcuni dei prestiti concessi** che si sono rilevati più gravosi di quanto ipotizzato al momento della loro contrazione, in particolar modo sul mutuo ipotecario immobiliare, così come perizia econometrica che si allega al presente piano.

4) **Errata valutazione del merito creditizio da parte degli Istituti di credito** che hanno continuato nel corso degli anni ad erogare finanziamenti e mutui al Sig. [REDACTED] alla Sig. [REDACTED] nonostante la situazione di sovraindebitamento fosse ormai nota ed irreversibile;

C) DETTAGLIO DELLE OBBLIGAZIONI ASSUNTE E VOLONTA' DEI DEBITORI DISODDISFARLE

Come descritto i debitori hanno cercato di sostenere l'azienda e far fronte alla situazione debitoria con tutti i mezzi a disposizione e con le proprie risorse personali, per evitare il tracollo della storica attività di famiglia, in crisi per la notevole esposizione debitoria accumulata negli anni.

Qui di seguito si riportano gli importi delle singole obbligazioni, precisando che i dati ivi esposti sono stati estrapolati dagli esiti delle principali banche dati creditizie e dalla documentazione fornita dai creditori, nonché dagli atti versati nella procedura esecutiva pendente a danno dei proponenti presso il Tribunale di Cassino, in sinergia con la *Dott.ssa Marziale Giuseppina*:

CREDITI IPOTECARI		100%	
[REDACTED]	€ 94.467,43	€	94.467,43
TOTALE CREDITI IPOTECARI	€ 94.467,43	€	94.467,43
CREDITI PRIVILEGIATI		10%	
[REDACTED]	€ 106.949,71	€	10.694,97
[REDACTED]	€ 8.034,22	€	803,42
[REDACTED]	€ 2.048,36	€	204,84
TOTALE CREDITI PRIVILEGIATI	€ 117.032,29	€	11.703,29
CREDITI PRIVILEGIATI			
[REDACTED]	€ 11.447,25	€	1.144,73
[REDACTED]	€ 232,00	€	23,20
TOTALE DEBITI PRIVILEGIATI	€ 11.679,26	€	1.167,93

CREDITI CHIROGRAFARI		5%
	€ 114.177,06	€ 5.708,85
	€ 41.379,75	€ 2.068,99
	€ 6.000,00	€ 300,00
	€ 4.365,29	€ 218,26
	€ 1.920,57	€ 96,03
	€ 1.237,61	€ 61,88
	€ 1.000,00	€ 50,00
	€ 601,00	€ 30,05
	€ 555,00	€ 27,75
	€ 346,76	€ 17,34
TOTALE DEBITI CHIROGRAFARI	€ 171.583,04	€ 8.529,15
		TOTALE OFFERTO

CREDITI CHIROGRAFARI		5%
	€ 22.514,00	€ 1.125,70
	€ 9.757,57	€ 487,88
	€ 4.365,29	€ 218,26
	€ 3.664,51	€ 183,23
	€ 239,27	€ 11,96
TOTALE DEBITI CHIROGRAFARI	€ 40.540,64	€ 2.027,03
		TOTALE OFFERTO
TOTALE DEBITI NUCLEO FAMILIARE	€ 435.302,66	€ 117.944,77

D) CAPACITA' REDDITUALE DEGLI ISTANTI E POSSIBILITA' DI RIMBORSO:

Gli istanti, allo stato, hanno la seguente capacità reddituale:

- 1) Il Sig. [REDACTED] gode di un trattamento economico salariale pari ad €1.100,00 circa, con scadenza contrattuale fino ad agosto p.v..
- 2) La Sig.ra [REDACTED] allo stato è insegnante precaria ed effettua supplenze presso gli istituti scolastici, saltuariamente.
- 3) Al netto delle spese necessarie al soddisfacimento dignitoso della famiglia, pari a circa €1.000,00 mensili che di seguito si precisano, tenuto conto che bisogna garantire i debitori dall'esborso di eventuali spese straordinarie non previste, dovute ad eventuali infortuni o malattie e/o al semplice aumento del costo della vita, i coniugi proponenti possono mettere a

disposizione dei creditori, grazie anche al contributo dei propri figli, l'importo complessivo mensile di circa €660,00.

ELENCO SPESE MENSILI SOSTENTAMENTO:

Spesa alimentare mensile € 450,00;
Spesa fornitura energia elettrica € 70,00;
Spesa utenza telefonica € 20,00;
Spese sanitarie € 100,00;
Spesa riscaldamenti forfettaria € 150,00;
Spese varie 210,00;
Totale € 1.000,00 circa mensili

La suddetta cifra, più che ragionevole, in rapporto alle capacità reddituali dei sovraindebitati, e mette il nucleo familiare in condizioni di soddisfarla, garantendo la sopravvivenza dello stesso nucleo familiare e potrebbe essere aumentata qualora la Sig.ra [REDACTED] divenisse insegnante a ruolo e il Sig. [REDACTED] venisse assunto a tempo indeterminato, ad ogni modo, qualora i coniugi istanti non riuscissero a corrispondere le rate del piano, i pagamenti verrebbero garantiti dai figli degli stessi.

E) PROPOSTA DI ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI.

Tutto ciò premesso e considerato, gli istanti coniugi, propongono quanto segue:

1. OGGETTO DELL'ACCORDO

I sovraindebitati propongono di corrispondere ai creditori la somma di €117.944,77 complessiva, che supera l'offerta minima del compendio immobiliare sottoposto ad esecuzione forzata presso il Tribunale [REDACTED] la cui prossima asta è fissata per il [REDACTED] al prezzo base di €117.000,00 con offerta minima fissata ad € 87.750,00. Si precisa che detto bene è l'unico della famiglia e rappresenta la "prima casa".

2. GRADAZIONE DEI CREDITORI

Per quel che concerne la gradazione dei creditori si precisa che il creditore ipotecario verrà soddisfatto per €94.467,43 ossia €6.717,43 ulteriori rispetto all'alternativa liquidatoria, mentre AdE – Riscossione verrà soddisfatta al 10% e i creditori chirografari al 5%.

Nella gradazione dei creditori è d'uopo precisare che per quanto riguarda la posizione di [REDACTED] esiste una comunicazione formale inviata ai sovraindebitati, in data 25 novembre 2020,

rimessa in allegato, con la quale lo stesso istituto di credito dichiara e comunica formalmente che l'importo del capitale residuo da corrispondere è pari a €74.393,58.

Orbene non si comprende come in soli 18 mesi questo credito sia potuto giungere a circa €165.000,00; pertanto nel piano viene inserita la somma di €94.467,43 contenuta nell'atto di precetto del 2013 che dà luogo alle esecuzioni immobiliare [REDACTED]

Per quel che concerne gli eredi [REDACTED] gli stessi non possono esprimersi sul voto, ai fini dell'omologa, così come indicato nell'art. 11 co 2 della legge 3/2012 che testualmente recita: *"ai fini dell'omologazione di cui all' articolo 12, è necessario che l'accordo sia raggiunto con i creditori rappresentanti almeno il sessanta per cento dei crediti. I creditori muniti di privilegio, pegno o ipoteca dei quali la proposta prevede l'integrale pagamento non sono computati ai fini del raggiungimento della maggioranza e non hanno diritto di esprimersi sulla proposta, salvo che non rinuncino in tutto o in parte al diritto di prelazione. Non hanno diritto di esprimersi sulla proposta e non sono computati ai fini del raggiungimento della maggioranza il coniuge del debitore, i suoi parenti e affini fino al quarto grado, i cessionari o aggiudicatari dei loro crediti da meno di un anno prima della proposta."*

3. TERMINI DELL'OFFERTA E DESCRIZIONE DEL PIANO:

Il piano di rientro formulato dai sovraindebitati prevede:

A) il versamento della **somma mensile di € 660,00**, da suddividere tra i vari creditori per una durata di 16 anni (di cui il primo anno per il pagamento delle spese di procedura in prededuzione e 15 anni per il pagamento dei creditori)

B) Il creditore ipotecario verrà soddisfatto per l'intero importo precettato pari ad €94.467,43 ossia €6.717,43 ulteriori rispetto all'alternativa liquidatoria;

C) Il pagamento del 10% degli importi da corrispondere ai crediti muniti di privilegio [REDACTED] che altrimenti non potrebbero ottenere alcuna somma dai sovraindebitati, essendo l'importo del credito vantato dal creditore ipotecario, comprensivo delle spese di procedura, superiore al presumibile valore di realizzo dalla vendita forzata dell'immobile.

D) Il pagamento del 5% dei crediti chirografari, che altrimenti non potrebbero ottenere alcuna somma dai sovraindebitati, essendo l'importo del credito vantato dal creditore ipotecario, comprensivo delle spese di procedura, superiore al presumibile valore di realizzo dalla vendita forzata dell'immobile.

E) L'estinzione, nel primo anno successivo alla moratoria, di ben 12 debiti su 21, di cui 6, di minor importo, in un'unica rata.

6. GARANZIA DI SOPRAVVIVENZA DEL NUCLEO FAMILIARE:

con il pagamento delle suddette somme si avrebbe, il soddisfacimento degli interessi posti alla base della normativa che disciplina il seguente accordo ed il perseguimento delle finalità della suddetta legge, consentendo ai sovra indebitati:

- a) di riuscire ad estinguere gradualmente tutti i debiti;
- b) di salvare l'immobile oggetto della procedura esecutiva (prima casa) dalla vendita forzata;
- c) di potersi dedicare serenamente alle cure del Sig. [REDACTED] così che possa continuare il sofferto percorso terapeutico intrapreso e guarire dalla patologia che lo attanaglia da oltre 20 anni;
- d) di avere la garanzia di sopravvivenza per il nucleo familiare, e la garanzia, di conseguenza, per i creditori, di poter assolvere alle obbligazioni assunte con il presente piano, anche attraverso i figli che interverrebbero in caso di bisogno;

7. CONVENIENZA PER I CREDITORI

La proposta come analiticamente descritta nel piano risulta, a parere di chi scrive, notevolmente conveniente per i creditori, rispetto all'alternativa liquidatoria dei beni, già posta in essere dai creditori privilegiati attraverso l'instaurazione della procedura esecutiva immobiliare n. [REDACTED] RG Es.Imm. Tribunale di [REDACTED] con la quale è stata sottoposta ad esecuzione forzata la casa di residenza dei debitori.

Nel dettaglio:

nella procedura NRGE [REDACTED] l'immobile sito in via [REDACTED], intestato a [REDACTED] è attualmente posto in vendita ad un prezzo base di € 87.750,00. Da tale importo, vanno detratti orientativamente circa €10.000,00 quali spese di procedura per cui residuerebbero circa €75.000,00 (valore calcolato in base al ribasso consentito in sede di offerta di partecipazione all'asta, pari al 25 % del prezzo base, detratto l'importo delle spese), qualora il bene venisse venduto all'asta di marzo 2022.

Da ciò discende che, presumibilmente, l'importo di realizzo sarà pari o, più probabilmente, inferiore ad € 75.000,00.

Risulta del tutto evidente che il ricavato della liquidazione dei beni, come sopra presunto, non consentirebbe il soddisfacimento dei creditori chirografari in quanto il solo totale del credito ipotecario è di oltre €94.467,43 e, pertanto l'alternativa liquidatoria sarebbe insoddisfacente anche per il solo creditore procedente e nulla rimarrebbe per il soddisfacimento degli altri creditori.

Con la proposta di accordo formulata, invece, viene garantito il pagamento integrale dell'importo precettato dal creditore ipotecario e anche, parzialmente, il pagamento dei debiti erariali nella misura del 10% e dei creditori chirografari, nella misura del 5 % ed in tempi ragionevoli, offrendo ben €117.944,77 ben oltre 40.000,00 in più a quanto si realizzerebbe presumibilmente con l'esecuzione forzata.

██████████ tra l'altro, avrà un soddisfacimento complessivo del 10% dei debiti complessivamente vantati dall'erario, somma superiore a quella ottenibile con l'applicazione dei benefici di cui alle rottamazioni fiscali.

Inoltre e, soprattutto, si consentirebbe agli Istanti di **non perdere la casa familiare** nel rispetto delle finalità della legge.

Orbene, da un'ipotesi di impossibilità di realizzo, neppure parziale, per quel che concerne i crediti chirografari, ad un'ipotesi di sicuro realizzo del 5%, la convenienza per i creditori in parola si evince *abunde*.

Di converso, per i creditori privilegiati la convenienza si riscontra nella circostanza che presumibilmente non riuscirebbero a veder soddisfatto dalla vendita l'intero credito vantato; inoltre, in termini di utilità, i creditori privilegiati vedrebbero sicuramente ristrate le proprie pretese creditorie in un lasso di tempo minore rispetto un canonico decorso di un piano di ammortamento dei mutui a suo tempo concessi.

8. MODIFICHE DELL'ACCORDO

Qualsiasi patto in deroga alle disposizioni del presente accordo, di qualsiasi natura esso sia, sarà valido solo se redatto in forma scritta ed allegato al presente accordo come appendice o autorizzato dal Giudice.

Tutto ciò premesso e considerato, gli istanti, così come in epigrafe rappresentati e difesi,

volgono viva istanza,

affinchè il Giudice, esaminata la proposta di piano, la relazione dell'OCC e la documentazione allegata, valutata l'ammissibilità della stessa, fissi l'udienza per l'emolga del piano, sospendendo, senza indugio, ed inaudita altera parte la procedura esecutiva sub n. [REDACTED] cui prossima vendita è fissata per il [REDACTED]

Con osservanza.

Cassino, il 28/02/2022

Avv. Guglielmo Liccardi

Ai sensi dell'art. 8 comma 2 L.3/2012, sottoscrivono il presente atto anche il [REDACTED] e il [REDACTED], entrambi [REDACTED], che metteranno a disposizione la somma di € 660,00 mensili, a garanzia dei sovraindebitati al fine di consentire loro il pagamento del piano.